

BORGO SAN DALMAZZO

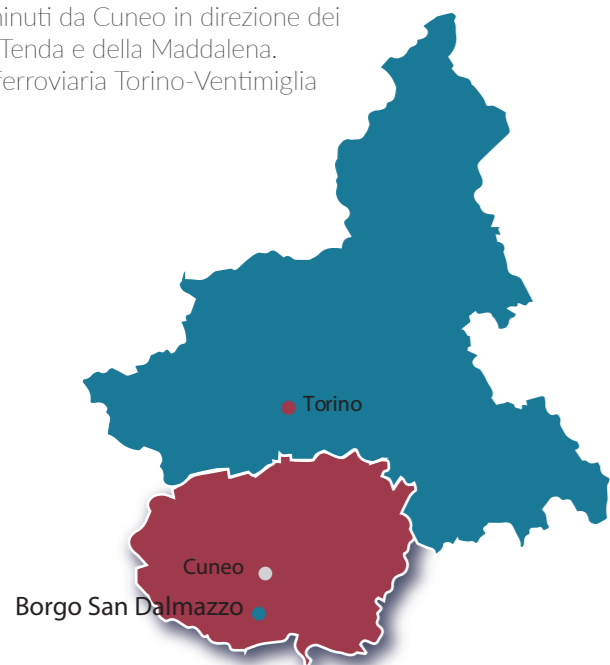
2000 anni di storia, cultura e tradizione!

Posta all'imbocco delle valli Gesso, Stura e Vermenagna, a ridosso del tracciato di alcune strade che da millenni collegano l'Italia alla Francia, Borgo San Dalmazzo rappresenta un punto di snodo privilegiato per godere della bellezza dell'arco alpino che la circonda e offre al visitatore attento la ricchezza di un patrimonio storico millenario, la genuinità dei suoi prodotti gastronomici e un'apprezzata produzione artigianale.

BORGO SAN DALMAZZO



A 10 minuti da Cuneo in direzione dei colli di Tenda e della Maddalena. Tratta ferroviaria Torino-Ventimiglia



i Ufficio IAT di Borgo San Dalmazzo
Via Vittorio Veneto, 19 - 12011
Borgo San Dalmazzo
Tel. +39 0171 266 080
mail. iatborgo@visitcuneese.it

MUSEO DELL'ABBAZIA



Allestito nella villa abbaziale di origine cinquecentesca il museo presenta le vicende che dalla città romana di Pedona hanno portato alla creazione dell'abbazia benedettina e alla sua imponente chiesa eretta tra XII e XIII secolo. L'area archeologica sotterranea permette di osservare le diverse fasi costruttive del luogo di culto. Dopo aver attraversato reliquiari preziosi e maestosi paramenti la visita si conclude nella cappella superiore di epoca barocca dove ha sede la confraternita intitolata al martire Dalmazzo e dove sono conservate le reliquie del Santo.

Apertura: domenica e festivi, visite guidate alle ore 15.15 e 16.30. In settimana visite guidate per gruppi e scolaresche.

CHIESA DI SAN DALMAZZO



La struttura portante della Chiesa Parrocchiale di San Dalmazzo risale all'XI secolo quando l'edificio era parte dell'abbazia benedettina di San Dalmazzo di Pedona. Il momento di massimo splendore della chiesa risale all'epoca romanica, quando l'edificio raggiunse una struttura a cinque navate anticipata da un atrio monumentale. L'impostazione attuale risale invece al XVII secolo, quando l'edificio venne ammodernato in stile barocco. Internamente l'edificio prevede ai lati due file di cappelle che si affacciano sulle tre navate della sala. La navata centrale è absidata, il presbiterio è sopraelevato rispetto al piano della sala e sorge sopra la cripta romanica realizzata tra XII e XIII secolo. All'esterno la facciata prevede due ordini architettonici, romanico e moderno, che testimoniano l'antica e complessa storia dell'edificio e dell'abbazia di cui fece parte.

Apertura: tutti i giorni dalle 8.00 alle 19.00. ✱

SANTUARIO DEL MONSERRATO



Nella storia di Borgo San Dalmazzo la collina di Monserrato ha da sempre goduto di una notevole importanza. Nella zona era presente sin dall'epoca antica un luogo di culto, mentre in epoca medievale era presente un piccolo edificio dedicato alla Santa Croce poi andato distrutto. Nel XVI secolo è documentata la presenza di una croce lignea, mentre il primo edificio mariano risale alla prima metà del XVII secolo. Oggi il Santuario è circondato da un portico laterale ed è caratterizzato da un'ampia gradinata di accesso che unisce la soglia dell'edificio sacro al piazzale antistante. All'interno lo spazio è organizzato in un'unica sala affrescata con volte a botte. Il Santuario è collegato al centro da una strada immersa nel verde sulla quale si affaccia una Via Crucis realizzata il secolo scorso. Il piazzale offre al visitatore un'impareggiabile vista sulla città e sulla pianura cuneese. ✱

Apertura: da maggio a settembre, tutti i giorni dalle 8.00 alle 18.00.

CHIESA DELLA CONFRATERNITA DI SANTA CROCE



A Borgo un tempo erano attive tre confraternite (Santa Croce, San Dalmazzo, Misericordia), ovvero gruppi di fedeli che si raccoglievano con scopi legati a preghiera, carità, penitenza e catechesi. Dopo oltre mezzo secolo di silenzio è stata ricostituita la Confraternita di San Dalmazzo e della Santa Croce, che partecipa indossando l'abito bleu alle più importanti processioni e cerimonie religiose.

La confraternita della Santa Croce, detta anche dei battuti bianchi, aveva sede nell'omonimo oratorio, poi trasformato in chiesa, che si affaccia su piazza Martiri della libertà. I primi dati sulla confraternita risalgono al XV secolo, è quindi probabile che anche l'edificio sia stato realizzato negli stessi anni anche se le prime testimonianze certe risalgono alla fine del XVI secolo. La chiesa attuale si apre verso la piazza con una facciata in stile neoclassico scandita ai lati da due coppie di lesene e chiusa da un frontone triangolare. All'interno l'ambiente prevede una sala nella quale sono conservate due tele seicentesche e suppellettili databili al Settecento.

Apertura: tutti i giorni dalle 8.00 alle 18.00. Chiuso la domenica. ✱

CHIESA DELLA CONFRATERNITA DI SAN GIOVANNI



Le prime notizie riguardo alla confraternita di San Giovanni Battista Decollato, detta anche dei battuti neri in riferimento al colore dell'abito che indossavano i confratelli durante le cerimonie, risalgono alla fine del XVI secolo quando la confraternita è citata con sede nella cripta della chiesa di San Dalmazzo. L'attuale chiesa di San Giovanni, detta anche la Misericordia, venne realizzata nel 1681, per poi essere ampliata già nel 1733. Collocata a pochi passi dalla Torre Civica la chiesa si affaccia su Via Roma con una facciata neoclassica accostata a un poderoso campanile edificato nel 1750-1751. L'interno della cappella prevede un unico vano che si caratterizza per la sua sobrietà e conserva una preziosa tela attribuita ad Angelo Dolce datata al 1580.

Apertura: in occasione di fiere, manifestazioni cittadine e della festività del Santo. ✱

CHIESA DI SAN MAGNO



La piccola chiesa si apre su Via Bealera Nuova con una facciata piana affrescata sulla quale campeggiano le immagini (oggi in parte sbiadite) di San Magno, San Dalmazzo e San Isidoro. All'interno l'ambiente della chiesa comprende un'aula rettangolare e un piccolo coro dietro l'altare; il pavimento della sala è rialzato rispetto a quello del piano strada esterno poiché la chiesa sorge sopra la Bealera Nuova e la sua edificazione rese necessario costruire un voltone a copertura del canale.

Apertura: in occasione di fiere, manifestazioni cittadine e della festività del Santo.

CAPPELLA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE



La costruzione risale al 1833 ed è comunemente detta "La Madonnina". Segna l'inizio della strada che sale al Santuario di Monserrato ed è un luogo di sosta o di inizio di processioni.

Apertura: in occasione di fiere e manifestazioni cittadine. ✱

ARCO DI SAN ROCCO



Nella seconda metà del XII secolo la città di Pedona decise di erigersi a Comune autonomo cambiando il proprio nome in Borgo San Dalmazzo. È in quest'epoca che il centro urbano venne fortificato grazie ad un sistema di mura che si aprivano verso l'esterno con alcune porte: la Porta di Nizza rivolta verso le valli Gesso e Vermenagna, la Porta dell'abbazia nei pressi della chiesa abbaziale, la Porta di San Bernardo (o di quinto) rivolta verso la valle Stura e la Porta di San Rocco che si apriva in direzione di Cuneo. L'unica superstite è proprio quest'ultima, oggi testimoniata dall'arco omonimo eretto nel corso del XVI secolo che sulla sommità reca affrescato lo stemma originale della città nel quale San Dalmazzo viene raffigurato a cavallo come soldato tebeo.

CAPPELLA DI SAN ROCCO



A pochi metri dall'arco di San Rocco, sul lato opposto della strada sorge l'omonima cappella edificata nei primi anni del XVI secolo con l'intento di proteggere la popolazione locale dalle epidemie di peste nera che infestavano il continente. Vanno spiegate in questo senso la sua erezione al di fuori della cinta muraria e la sua titolazione a Rocco di Montpellier, giovane pellegrino che secondo la tradizione scampò il morbo pestifero grazie all'intercessione divina e per questo venne eletto a protettore contro la malattia.

Apertura: in occasione di fiere, manifestazioni cittadine e della festività del Santo. ✱

TORRE CIVICA



Conclusa la guerra contro i calvinisti nel 1573 Emanuele Filiberto sottoscrisse una patente con la quale autorizzava la municipalità di Borgo San Dalmazzo a costruire una torre munita di orologio e campane che, con ogni probabilità, andò a sostituire una torre più antica. Collocata nei pressi della porta orientale che immetteva sull'antica via Nizza che attraversava l'abitato proseguendo verso il mare attraverso le valli Gesso e Vermenagna. Originariamente la torre faceva parte del municipio poi demolito alla fine del XIX secolo per fare spazio alla Piazza Nuova, oggi Piazza IV Novembre. L'orologio è un esempio di orologio a pesi nel quale i meccanismi sono messi in funzione da pietre assicurate a altrettante funi. Si tratta dell'unico esemplare a pesi attualmente funzionante in tutto il Piemonte; le due campane risalgono al 1901 e sono il risultato della fusione delle tre preesistenti.

Apertura: in occasioni di fiere e manifestazioni cittadine. ✱

MEMORIALE DELLA DEPORTAZIONE



Il 21 novembre 1943 dal piazzale della stazione ferroviaria di Borgo San Dalmazzo 329 persone furono deportate prima al campo di Drancy, presso Parigi, e poi ad Auschwitz, dove 292 di loro furono uccisi. Erano ebrei stranieri, in fuga dalla Francia, rinchiusi da due mesi nel campo di concentramento allestito poco lontano. Il 15 febbraio 1944, altri 26 ebrei furono deportati da questa stazione, diretti a Fossoli di Carpi, da dove sarebbero poi stati inviati ad Auschwitz o Buchenwald. Soltanto due di loro sopravvissero. Sono queste le vicende che il memoriale della deportazione intende ricordare. Come allora, i nomi di queste persone stanno in fila sul piazzale che li vide partire per l'ultimo viaggio dopo anni di persecuzioni, violenze, umiliazioni. Il memoriale è costituito da una piastra in cemento armato, un'ipotetica banchina di servizio ai vagoni merci; la piastra sostiene le venti sagome in piedi rappresentanti i sopravvissuti e le 335 lastre fissate a terra riportanti il nome di ogni deportato che non ha fatto ritorno dai campi di sterminio.

Liberamente accessibile. ✱

È possibile integrare il percorso con la visita al MEMO 4345 (vedi sotto)

EX-CHIESA DI SANT'ANNA E MEMO 4345



Nonostante la sua posizione defilata la chiesa ha avuto nella storia borgarina un'importanza fondamentale. Nel 1636 la cittadinanza ha infatti eletto Sant'Anna compatrona di Borgo San Dalmazzo e nella stessa epoca la cappella è stata acquistata dal Comune che l'ha poi amministrata sino al XX secolo e intitolata alla Santa. Dopo un lungo periodo di abbandono, in epoca moderna la cappella è stata destinata a magazzino per munizioni vista la sua posizione defilata rispetto al centro abitato. Riconvertita al culto tra il 1948 e il 1988, in seguito la cappella è stata chiusa al pubblico per motivi di sicurezza ed è stata laicizzata nell'anno 2000.

L'edificio ospita oggi il MEMO4345, un percorso multimediale che si lega al Memoriale della Deportazione. Qui i visitatori, guidati alla conoscenza e alla riflessione sugli elementi essenziali della Shoah in Europa, possono approfondire la storia dei 357 ebrei deportati ad Auschwitz dal campo di concentramento attivo in città.

Apertura: tutti i fine settimana e in occasione di fiere e manifestazioni cittadine. È necessaria la prenotazione. ✱

Info: www.memo4345.it

MONUMENTO FUNERARIO A SEBASTIANO GRANDIS



Il cimitero di Borgo San Dalmazzo conserva la tomba monumentale dell'Ing. Grandis realizzata da Leonardo Bistolfi. Il monumento sepolcrale, denominato "La bellezza della morte" e voluto dalla vedova dell'Ing. Sebastiano Grandis nel 1895, è considerato uno dei capolavori dello stile Liberty. L'opera è posizionata a ridosso del vecchio muro perimetrale sull'asse d'ingresso al cimitero.

Apertura: liberamente accessibile negli orari di apertura del cimitero. ✱

✱ Possibili visite guidate per gruppi e scolaresche

Cuneo

Caraglio

Valle Stura Francia

Cuneo Boves

Valle Gesso Valle Vermenagna Francia



Piazzale Don Martini

Biblioteca Civica
Auditorium Civico
Centro Fieristico
Palazzo Bertello

Piazza Vittime delle Foibe

Piazza 2 maggio 1944

Piazza Don Viale

Piazza Quattro Novembre

Piazza Grandis

Parco Grandis

Stazione F.S.

Corso Mazzini

Via Lovera

Via Bergia

Via Garibaldi

Via Vittorio Veneto

Via Matteotti

Via dei Boschi

Corso Mazzini

Via Lovera

Via Bergia

Via Garibaldi

Via Vittorio Veneto

Via Matteotti

Via Monserrato

Via Rivetta

Via Italcementi

Viale della Rimembranza

Via Rocchiuse

Via Italcementi

Via Vittorio Veneto

Via Rocchiuse

Via Asilo

Via Asilo

Via Asilo

Via Asilo

Via Asilo

Via Asilo

Via Asilo

Via Asilo

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma

Via Roma